

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Prot. n.22010/10k9/S.G.
URGENTISSIMO

SEGRETERIA GENERALE

Roma, li 9 gennaio 2022

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari

- **Movimento 5 Stelle**
- **Partito Democratico**
- **Lega Salvini Premier**
- **Forza Italia**
- **Fratelli d'Italia**
- **Liberi e Uguali**
- **Italia Viva**
- **Per le Autonomie**
- **Misto**

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI R O M A

e, p.c.

Al Ministro della Giustizia

Prof. Marta CARTABIA

Via Arenula 70 - 00186 R O M A

Al Sottosegretario di Stato per la

Giustizia dott.Francesco Paolo SISTO

Via Arenula 70 - 00186 R O M A

Al Capo del Dap

Pres. Bernardo PETRALIA

Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O M A

Al Vice Capo del Dap

Cons. Roberto TARTAGLIA

Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A

**Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse dott.Massimo PARISI**

Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A

Al Servizio Relazioni Sindacali

C.A. Dott.ssa Ida DEL GROSSO

Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O M A

**Oggetto: Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario
nominata dalla Guardasigilli Marta CARTABIA con D.M. 13
settembre 2021 - Risultanze dicembre 2021 - Contraddizioni ed
incongruenze.-**

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Premesse.

L'art.3 della Costituzione prescrive il “pieno sviluppo della personalità umana” abbracciando una logica volta a favorire la crescita (e maturazione) dell'individuo, mettendolo in condizione di partecipare alla vita del Paese.

Che senso ha da parte della Commissione istituita dalla Guardasigilli Marta CARTABIA con D.M 13 settembre 2021 e presieduta dal dott.Marco RUOTOLO - di seguito Commissione - (e dalle cui risultanze, come implicitamente asserito dalla stessa Ministra dovrebbero pervenire sostanziali modifiche al sistema) invocare la conformazione della vita detentiva a quella libera se ai condannati (cioè le persone nei cui confronti un giudice ha affermato la responsabilità penale oltre ogni ragionevole dubbio) non si fanno pagare le spese di mantenimento in carcere (quando va in permesso) il canone della TV, le spese mediche, il Cup e via discorrendo?.

L'ordinamento penitenziario impone la conformazione della vita detentiva alla società libera ed è giusto.

Ma sulla società libera non devono gravare i costi di una gestione del sistema penitenziario che la Guardasigilli CARTABIA vuole innovare attraverso le “minestre scaldate” di dirigenti penitenziari che, di massima e soprattutto in questo momento anche grazie a dotazioni organiche colpevolmente esigue, non avrebbero portato benefici effettivi al sistema e, di riflesso, alla Collettività limitando la propria azione alla mera amministrazione del costituito, assai spesso, senza intervenire per porre riparo ovvero per attenuare le conseguenze delle molteplici distorsioni del sistema e degli evidenti disagi del personale e dell'utenza penitenziari.

Sul sito del Ministero della Giustizia è stata pubblicata la relazione finale della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario di cui in premessa tra i cui componenti vi sono anche autorevoli Dirigenti di una Amministrazione penitenziaria che, evidentemente, non brilla di efficienza, posta l'iniziativa della Ministra di *innovare il sistema*.

Il documento finale si articola in 225 pagine e si apre con l'enunciazione degli obiettivi della commissione: *proporre soluzioni che possano contribuire a migliorare la qualità della vita nell'esecuzione penale, attraverso interventi puntuali sia sul piano normativo (sic! Le leggi primarie le fa il Parlamento quelle secondarie le delega al Governo) sia in forma di direttive per l'esercizio dell'azione amministrativa (quindi attuando le norme vigenti), fornendo anche linee utili alla rimodulazione dei programmi di formazione iniziale e in itinere (quindi*

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



basta dire programmi di formazione) che interessano le professionalità dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Amministrazione della giustizia di comunità.

EVIDENTE CONTRADDIZIONE

Sistema penitenziario – esecuzione penale.

Un sistema tenta di configurare un tutto ordinato (non solo una parte di quello penitenziario che contempla la fase cautelare iniziale e quella definitiva dell'esecuzione penale) e coglie i rapporti tra i vari concetti (ad es. trattamento di sostegno – imputati – trattamento rieducativo – condannati) disegnandone le linee di forza.

Quindi, la prima domanda che ci poniamo è: i soggetti in custodia cautelare (che la Polizia penitenziaria deve custodire sulla base di un provvedimento giudiziario) fanno parte del sistema e che, purtroppo, ne costituiscono ingente numero?

A nostro avviso SI e secondo un ordine logico e cronologico (basta aprire il codice di procedura penale) viene prima la fase delle indagini preliminari (con eventuale custodia cautelare) e poi quella dell'esecuzione, ma la Commissione esclude dai successivi eventi proprio tali soggetti.

Un giurista viennese affermava che “--la scienza del diritto deve essere e restare scienza propriamente sistematica: solo la sistemazione delle nozioni assicura quella padronanza dei casi particolari senza la quale l'applicazione del diritto resta sempre dilettantesca, abbandonata al caso ed all'arbitrio ...”

Ma il peccato originale della Commissione – che ha cacciato dall'eden i sindacati della Polizia penitenziaria la cui legittimazione trova fondamento nella Costituzione – contamina i lavori e così a pagina quattro si legge che la cella dovrebbe essere esclusivamente camera di pernottamento per poi affermare nelle successive (la sette per l'esattezza) che non è stata data piena applicazione alla prescritta presenza della doccia in camera.

Tale contraddittoria impostazione si propaga per tutto lo scritto.

La Commissione non esita nel rammentare il condivisibile principio – presidiato dalle norme internazionali e di diritto interno - secondo cui la vita detentiva deve riflettere quella libera, però auspica (a carico dei contribuenti) che *le spese di mantenimento* (cioè quello che i condannati devono pagare per il mantenimento in carcere) devono essere *legate all'effettiva presenza,*

Ora, nella vita libera uno studente universitario che rientra a casa dai genitori paga l'alloggio (ad es. residenza universitaria) ed allora perché il detenuto che va in licenza non deve pagare la cella che resta

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

occupata dai suoi indumenti, oggetti.... (perché quando rientra dovrà utilizzarla).

Ed allora lanciamo un appello ai destinatari di questo documento su tre fronti:

- il primo è agli operatori del diritto ad una chiarezza del linguaggio (sistema, esecuzione....) che per dirla con le parole del Prof. Andrea PROTO PISANI *dovrebbe essere esigibile dai Giudici* – soprattutto della Corte Costituzionale ndr – *e in genere dai laureati in giurisprudenza* che hanno partecipato ai lavori della Commissione. Tra questi i due Provveditori che hanno fatto tanto ma, verosimilmente, non abbastanza altrimenti non sussisterebbe alcun annunciato bisogno di innovare il sistema;
- il secondo invito è al Legislatore di non rinunciare al proprio ruolo e di non consentire che le teorie (e non la tecnica pratica), semmai anche ideologicamente influenzate, si occupino esclusivamente dei servizi (o dei “serviti”) tralasciando del tutto di considerare le condizioni, invero ed oggi disastrose, dei “servitori”, a meno che gli intenti non siano proprio quelli di smantellarne l’esistenza e le funzioni benchè anch’esse, al momento, definite con chiarezza dalla norma, pena rischi evidenti e gravi per la sicurezza e la legalità dell’intera Società civile;
- il terzo ed ultimo appello è agli attuali Responsabili dell’Amministrazione penitenziaria centrale, in indirizzo per conoscenza, di non abdicare alle proprie responsabilità che, in virtù delle norme vigenti e non di quelle che semmai verrebbero, riguardano gli obblighi di costante vigilanza ed intervento su disfunzioni, sprechi e disagi.

In attesa di eventuali riscontri, restando per ciò nella piena disponibilità, si ringrazia e si inviano distinti saluti.

Leo BENEDEUCI
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)


Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com